

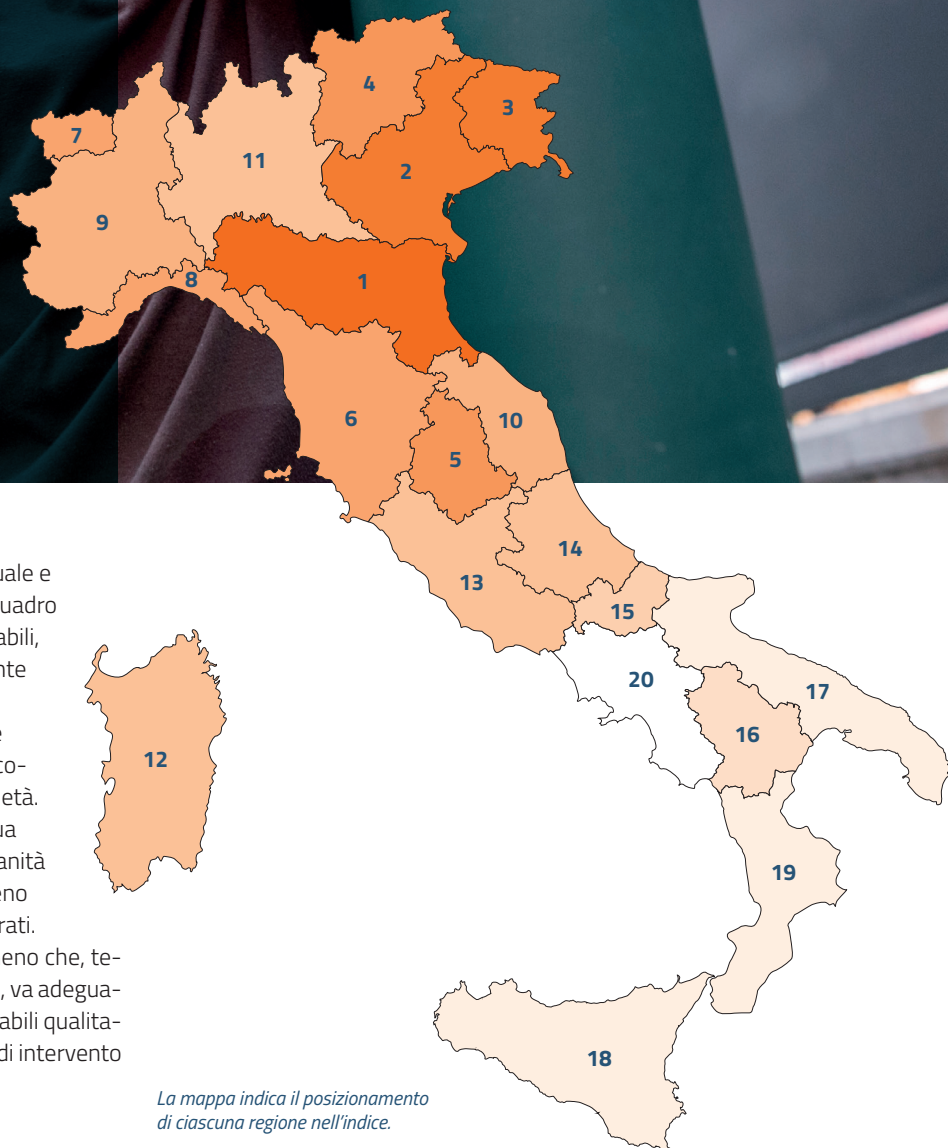


CESVI

SUMMARY

LIBERI TUTTI

Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia



La mappa indica il posizionamento di ciascuna regione nell'indice.

Il maltrattamento all'infanzia - l'abuso fisico, sessuale e mentale dei bambini/e con meno di 18 anni - è nel quadro complessivo delle emergenze sociali tra le più esecrabili, non solo per la sproporzione di forze tra il maltrattante e il maltrattato e per il tradimento della fiducia dei bambini/e negli adulti, ma anche per le conseguenze di medio-lungo termine sulla salute e l'equilibrio psico-fisico dei maltrattati e più in generale su tutta la società. Si tratta di un fenomeno ancora sconosciuto nella sua reale dimensione: l'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che per ogni caso conosciuto ce ne siano almeno altri 9 sommersi che non verranno mai seguiti né curati. Il maltrattamento dei bambini/e è dunque un fenomeno che, tenendo conto della sua dimensione privata e familiare, va adeguatamente studiato, misurato e descritto nelle sue variabili qualitative e quantitative al fine di predisporre servizi, piani di intervento e strategie mirate.

OBIETTIVI DELL'INDAGINE

L'indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia valuta come il contesto socio-economico e i servizi presenti nelle varie regioni possano incidere, positivamente o negativamente, sul benessere dei bambini/e o, viceversa, sulla loro vulnerabilità a fenomeni di maltrattamento. Dal confronto tra l'indice di contesto e quello relativo alle politiche e ai servizi emerge la capacità/sensibilità delle amministrazioni locali di prevenire e contrastare questa problematica attraverso le politiche e i servizi, offrendo indicazioni di policy indispensabili per evidenziare i punti di forza e di debolezza dei vari territori.

METODOLOGIA

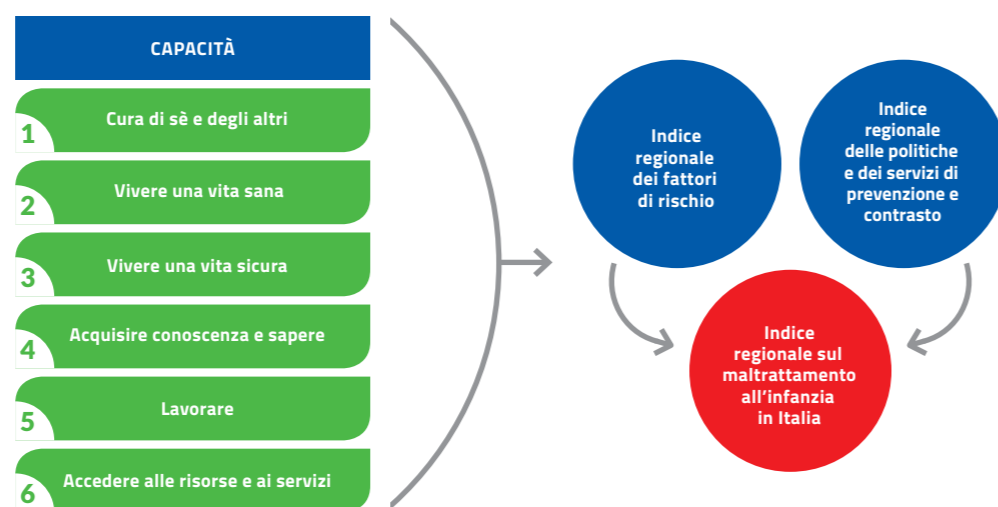
L'indice propone una **classifica decrescente** tra regioni a partire da quelle che presentano sia minori rischi di maltrattamento

familiare per l'infanzia sia un sistema di politiche e servizi territoriali adeguato a contrastare e prevenire il problema. È il risultato dell'aggregazione progressiva di **65 indicatori** relativi ai **fattori di rischio** e ai **servizi offerti sul territorio** che ha dato origine ai seguenti indici di dettaglio:

- l'indice regionale sui bambini/e vulnerabili al maltrattamento (rispetto agli specifici fattori di rischio e servizi)
- l'indice regionale su adulti e famiglie potenzialmente maltrattanti (rispetto agli specifici fattori di rischio e servizi)
- l'indice di contesto ovvero dei fattori di rischio (relativo ad adulti e minori)
- l'indice dei servizi (relativo ad adulti e minori)
- l'indice territoriale generale per capacità (aggregazione dei fattori di rischio e dei servizi)

I **65 indicatori territoriali** sono stati classificati in base alle capacità, secondo la teoria dell'“Approccio delle capacità nella prospettiva dello Sviluppo Umano” e rispetto alla distinzione tra fattori di rischio e servizi da un lato e tra adulti potenzialmente maltrattanti e bambini/e potenzialmente maltrattati dall'altro. L'**indice aggregato** per ogni categoria in esame è stato costruito attraverso l'applicazione di una formula di standardizzazione per ciascun indicatore, seguita dal calcolo della media tra tutti gli indicatori regionali e l'ordinamento in ordine decrescente.

FIGURA 1. SVILUPPO DELL'INDICE REGIONALE SUL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA IN ITALIA



FATTORI DI RISCHIO IDENTIFICATI

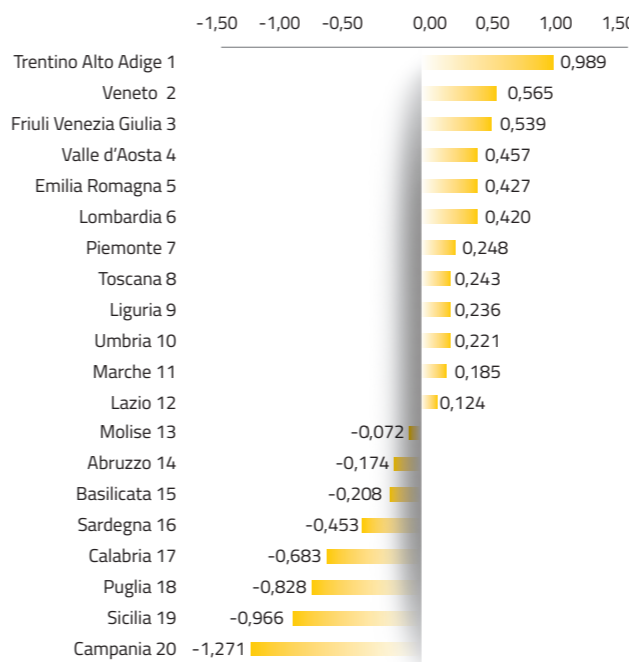
BAMBINI/E	
	Capacità di vivere una vita sana Gravidanze precoci, obesità infantile, fumo in età giovanile, consumo di alcol in età giovanile, consumo di droghe in età giovanile.
ADULTI	
	Capacità di cura Giovane età dei genitori, famiglie monoparentali, caratteristiche caratteriali personali (soddisfazione per la vita), gravidanze indesiderate (uso di metodi contraccettivi moderni), scarsa coesione familiare e famiglie disfunzionali (separazioni e insoddisfazione per le relazioni familiari), numero componenti della famiglia.
	Capacità di vivere una vita sana Uso di alcol, droghe, malattia mentale.
	Capacità di vivere una vita sicura Isolamento sociale, violenza del partner, insicurezza e scarso controllo sociale, valori e norme sociali che approvano il maltrattamento.
	Capacità di acquisire conoscenza e sapere Basso livello di istruzione e svantaggio socio-economico, livello di istruzione delle donne.
	Capacità di lavorare Disoccupazione, occupati non regolari, famiglie a bassa intensità lavorativa.
	Capacità di accedere alle risorse e ai servizi Povertà individuale e familiare, valutazione soggettiva di difficoltà economica, disuguaglianza di reddito, crescita del PIL.

SERVIZI IDENTIFICATI

BAMBINI/E	
	Capacità di cura Servizi socio-educativi per la prima infanzia, servizi sociali per l'infanzia, minori ospiti presidi residenziali, servizi sociali per sostegno socio-educativo e scolastico.
	Capacità di vivere una vita sana Servizi ospedalieri per disturbi psichici per 0-17 anni, assistenza medica territoriale (pediatri), sostegno alla maternità (consultori).
ADULTI	
	Capacità di cura Sostegno alla maternità (gestanti o madri ospiti nei presidi residenziali e consultori), sostegno alla genitorialità, servizi per famiglie e minori (servizio sociale professionale, assistenza domiciliare socio-assistenziale, assistenza residenziale e semiresidenziale).
	Capacità di vivere una vita sana Servizi ospedalieri per disturbi psichici da abuso di alcol, di droghe e affettivi (tasso di dimissioni ospedaliere), utenti SERD, numero strutture di assistenza psichiatrica e centri di salute mentale, utenti servizio sociale area Dipendenza.
	Capacità di vivere una vita sicura Persone coinvolte in procedure penali, ospiti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, centri anti-violenza e case rifugio, integrazione sociale.
	Capacità di acquisire conoscenza e sapere Adulti inoccupati che partecipano ad attività formative e di istruzione.
	Capacità di lavorare Utenti dei servizi comunali per l'inserimento lavorativo.
	Capacità di accedere alle risorse e ai servizi Contributi comunali di integrazione al reddito per l'accesso ai servizi, servizi comunali per gli alloggi e la situazione abitativa.

FATTORI DI RISCHIO E SERVIZI: GLI INDICI REGIONALI

FIGURA 2. INDICE REGIONALE SUI FATTORI DI RISCHIO (ADULTI E BAMBINI)

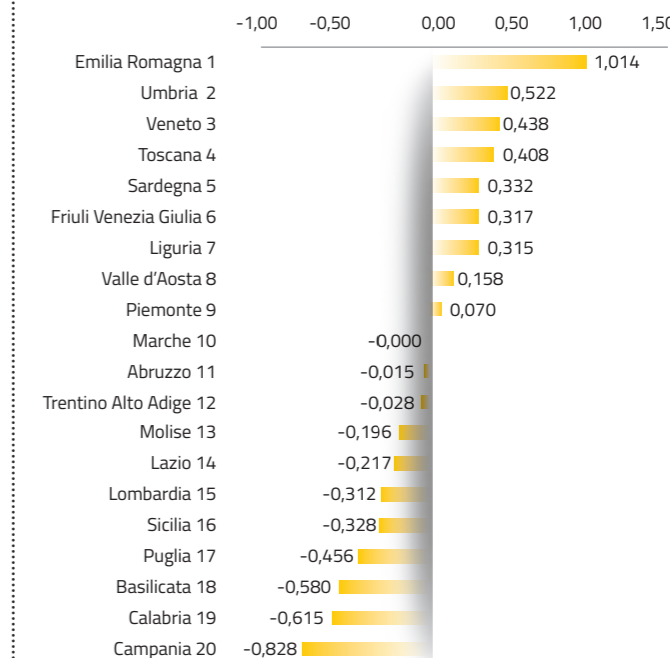


L'indice complessivo dei fattori di rischio vede 12 regioni al di sopra della media nazionale, tutte le 8 regioni del Nord e le 4 regioni del Centro Italia. La regione che mostra il migliore indice aggregato di contesto totale è il Trentino Alto Adige, seguito da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta ed Emilia Romagna. Le regioni con le maggiori criticità sono la Campania, la Sicilia, la Puglia e la Calabria.

L'indice totale sui servizi che sintetizza sia i servizi rivolti all'infanzia che quelli rivolti agli adulti/famiglie vede 10 regioni al di sopra della media nazionale. Tra queste, l'Emilia Romagna è al primo posto seguita da Umbria, Veneto e Toscana.

Le regioni con maggiore criticità sono la Campania, la Calabria, la Basilicata, la Puglia e la Sicilia.

FIGURA 3. INDICE REGIONALE SUI SERVIZI (ADULTI E BAMBINI)



INDICE REGIONALE DI PREVENZIONE E CURA DEL MALTRATTAMENTO SUI MINORI

L'indice regionale di prevenzione e cura del maltrattamento sui minori che sintetizza gli indicatori sui fattori di rischio e gli indicatori sui servizi pone 11 regioni al di sopra della media regionale. Tra queste si concentrano 7 regioni del Nord e le 4 del Centro Italia.

Le regioni che presentano il migliore livello di benessere complessivo dei bambini/e rispetto al tema del maltrattamento sono l'Emilia Romagna, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto

Adige, l'Umbria, la Toscana e la Valle d'Aosta. Il Sud presenta le maggiori criticità e le più elevate condizioni sfavorevoli rispetto alle probabilità dei bambini/e di subire maltrattamento.

Tra le regioni con l'indice complessivo più basso si rilevano la Campania, la Calabria, la Sicilia e la Puglia, le quali registrano per le singole capacità posizioni comprese tra la 16ª e la 20ª posizione, a conferma di una difficoltà strutturale del sistema rispetto a questa problematica.

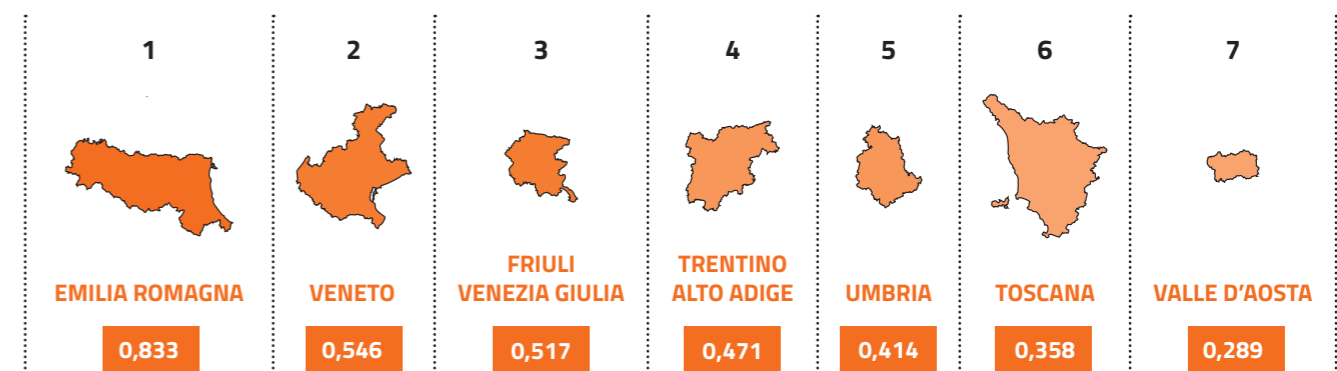








FIGURA 4. INDICE REGIONALE DI PREVENZIONE E CURA DEL MALTRATTAMENTO SUI MINORI – DETTAGLIO PER CAPACITÀ

	-1,50	-1,00	-0,50	0,00	0,50	1,00						
							CURA	VITA SANA	VITA SICURA	CONOSCENZA E SAPERE	LAVORARE	ACCEDERE RISORSE
Emilia Romagna 1						0,833	1	8	2	9	1	4
Veneto 2						0,546	6	4	3	12	2	2
Friuli Venezia Giulia 3						0,517	11	9	8	6	5	1
Trentino Alto Adige 4						0,471	3	3	4	1	8	8
Umbria 5						0,414	7	7	7	7	3	7
Toscana 6						0,358	8	5	11	2	10	5
Valle d'Aosta 7						0,289	4	2	1	15	7	6
Liguria 8						0,218	2	1	9	13	4	11
Piemonte 9						0,173	5	15	14	11	6	3
Marche 10						0,127	12	12	5	8	11	9
Lombardia 11						0,042	10	13	12	10	9	10
Sardegna 12			-0,060				9	10	6	16	12	14
Lazio 13			-0,080				16	6	20	4	13	12
Abruzzo 14			-0,090				14	11	13	5	14	15
Molise 15			-0,138				15	14	17	3	15	13
Basilicata 16			-0,413				13	19	15	14	16	16
Puglia 17		-0,702					18	17	19	18	17	17
Sicilia 18		-0,710					17	16	10	20	18	19
Calabria 19		-0,715					19	18	16	17	19	18
Campania 20	-1,079						20	20	18	19	20	20

CONCLUSIONI

L'indagine ha mostrato che:

- è importante costruire un sistema di rilevazione dei dati puntuale per il monitoraggio del fenomeno del maltrattamento sui bambini/e;
- è necessario inserire la lettura di genere nell'ambito delle dinamiche del maltrattamento e della violenza;
- mancano i dati sui servizi destinati alla prevenzione e cura del maltrattamento sui bambini/e;
- manca un'identità specifica delle politiche di prevenzione, contrasto e cura del maltrattamento all'infanzia.

Nel **confronto** tra l'**analisi dei fattori di rischio** e l'**analisi dei servizi territoriali** è emerso che:

- i servizi servono e contribuiscono in modo determinante a ridurre il maltrattamento sui bambini/e in un'ottica di medio-lungo termine;
- le differenze territoriali dei servizi e delle politiche per la prevenzione del maltrattamento sui bambini/e sono rilevanti;
- è fondamentale la prevenzione nei confronti degli adulti potenzialmente maltrattanti;
- la trasmissione intergenerazionale del maltrattamento sui

bambini/e si può prevenire e contrastare solo con politiche e strategie anch'esse intergenerazionali;

- la multidimensionalità dei fattori di rischio può essere affrontata solo con politiche integrate.

RACCOMANDAZIONI FINALI

- 1 Costruire un **sistema informativo** sul maltrattamento all'infanzia fondato su strumenti di monitoraggio ed esperienze di ricerca attinenti e già operative.
- 2 Fare una **Legge Quadro nazionale** sul maltrattamento all'infanzia.
- 3 Costruire **politiche specifiche di prevenzione e cura** del maltrattamento all'infanzia in un confronto Stato-Regioni dedicato.
- 4 Creare strumenti normativi e amministrativi che facilitino la costruzione di **politiche intergenerazionali di prevenzione**: da spese correnti a spese per investimenti in conto capitale.
- 5 Necessità di destinare **risorse specifiche** alla prevenzione e cura del maltrattamento all'infanzia.
- 6 Necessità di migliorare l'**efficacia e l'efficienza della distribuzione delle risorse** già esistenti.

Cesvi è un'organizzazione umanitaria italiana laica e indipendente, nata a Bergamo nel 1985. Presente in 23 Paesi, opera in tutto il mondo per supportare le popolazioni più vulnerabili nella promozione dei diritti umani, nel raggiungimento delle loro aspirazioni e per lo sviluppo sostenibile. In Italia è impegnato in progetti per l'accoglienza, la tutela e l'inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati e, nel 2017, ha creato la rete "IoConto" per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di maltrattamento infantile. Promuove inoltre campagne di sensibilizzazione per incoraggiare la cultura della solidarietà mondiale, soprattutto tra i più giovani. Premiato tre volte con l'Oscar di Bilancio per la sua trasparenza, Cesvi è parte del network europeo Alliance2015.



cesvi

Per informazioni:

Cesvi Onlus - Via Broseta 68/A - 24128 Bergamo
Tel. 035 2058058 - cesvi@cesvi.org - www.cesvi.org



Cesvi Onlus



Cesvi_NGO



Cesvi_onlus